

Il PIANO URBANISTICO PARTECIPATO

COMUNE DI SESTRI LEVANTE (**GE**)

Studio per la valutazione di incidenza: inquadramento territoriale

Maggio 2016

IL PIANO URBANISTICO **COMUNALE**
SCHEMA DI PROGETTO DI **PUC**

Studio per la valutazione di incidenza: inquadramento territoriale

Maggio 2016

Unità di Progetto Revisione del P.U.C.
Arch. Luisa Stefani
Arch. Rita Benedetta Muradore
Geom. Luigi Botticella
Paola Ughetti

Gruppo di Progetto a supporto dell'Unità di Progetto Revisione del P.U.C.
Arch. Roberto Vezzosi - coordinamento scientifico e operativo
Arch. Massimo Carta
Massimo Tofanelli
MHC Progetto Territorio Società Cooperativa - processo partecipativo
Geol. Paolo Nicoletti - Ambiente italia S.r.l. - aspetti ambientali e VAS

Studi geologici
Geol. Mauro Migone
Geol. Paolo Nicchia

Studio del traffico
Dott. Luigi Torriani - Soc. Polinomia S.r.l.

Studio per la valutazione di incidenza del PUC

AMBIENTEITALIA

Codice di progetto: *14A096*

INDICE

1. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA DI INTERVENTO E DEI SITI NATURA 2000 2
1.1 Inquadramento generale dell'area di intervento e del Sito 2
1.2 Siti Natura 2000 interessati 2
ALLEGATO CARTOGRAFICO

1. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA DI INTERVENTO E DEI SITI NATURA 2000

1.1 Inquadramento generale dell'area di intervento e del Sito

Il Comune di Sestri Levante si estende su un territorio di circa 3.342 ha ed ha una popolazione residente di 18.682 abitanti (al 31 dicembre 2014[1]). Il territorio comunale é delimitato dai crinali che scendono dal monte Capenardo (693 m) a ovest e dall'Incisa a Est (700 m). Al centro si trova la piana alluvionale formatasi grazie all'apporto dei torrenti Gromolo e Petronio. Dal punto di vista vegetazionale lungo la fascia costiera prevale la presenza della macchia mediterranea, che si alterna alla lecceta (presente in particolare su Punta Manara e Punta Baffe). In passato erano molto diffuse anche le pinete, attualmente ridotte a causa sia della presenza di parassitosi sia per gli incendi che frequentemente interessano il territorio. Nelle aree più fresche ed umide è diffuso il castagno (*Castanea sativa*), in passato coltivato per la produzione di frutta e legname. Lungo i numerosi torrenti presenti nel Comune si può sviluppare fasce a vegetazione riparia. Alle aree naturali si alternano zone agricole estensive a vigneti, oliveti, frutteti e orti famigliari.

1.2 Siti Natura 2000 interessati

Sul territorio comunale sono presenti 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nessuna Zona di Protezione Speciale (ZPS), mentre altri 3 SIC si trovano nel territorio marino antistante alla costa[2]. La superficie totale interessata dai SIC terrestri è di circa 909 ettari, corrispondenti al 27% dell'intera superficie comunale.

Codice	Nome	Tipo	Sup Totale (ha)	Sup nel Comune di Sestri L. (ha)
IT1333307	Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio	Terrestre	1.308	410
IT1333308	Punta Manara	Terrestre	205	205
IT1333316	Rocche di Sant'Anna - Valle del Fico	Terrestre	127	89
IT1342806	Monte Verruga - Monte Zenone - Roccagrande - Monte Pu	Terrestre	3.757	207
IT1333370	Fondali Punta Baffe	Marino	24	
IT1333371	Fondali Punta Manara	Marino	148	
IT1333372	Fondali Punta Sestri	Marino	29	
TOTALE			**5.598**	**909**

Di seguito, per ciascun Sito Natura 2000 ricadente nel Comune di Sestri Levante, si riporta un dettaglio[3] con indicazione di quanto segue:

- Cartografia del Sito;
- Peculiarità generali del Sito, sulla base delle informazioni riportate nei Formulari Standard (descrizione, qualità e importanza, habitat e specie di interesse comunitario);

[1] Fonte dati: www. comune.sestri-levante.ge.it

[22] Si rimanda alla Tavola "Aree Protette e Rete Natura 2000" riportata nell'Allegato Cartografico.

[3] Per l'indicazione dell'ente gestore si riporta quanto contenuto nelle scehde dei singoli siti presenti nel database del MATTM senza considerare il riordino delle competenze avvenuto in seguito alla recente riforma degli enti locali

Relativamente alla porzione di territorio ricadente entro i confini del Comune di Sestri Levante saranno inoltre forniti i seguenti dati:

- Carta degli habitat dei siti terrestri e carta degli habitat marini, approvate con DGR n. 1444/09[4].
- Criticità e minacce (come definite nella DGR n. 73/2015[5] e nella DGR n. 1459/2014[6]).
- Indicazione dell'eventuale presenza di zone rilevanti per la salvaguardia del Sito, così come definite nella DGR n. 1687/2009[7];
- Misure di conservazione per gli habitat e per le specie, così come definite dalla DGR n. 73/2015 e nella DGR n. 1459/2014.

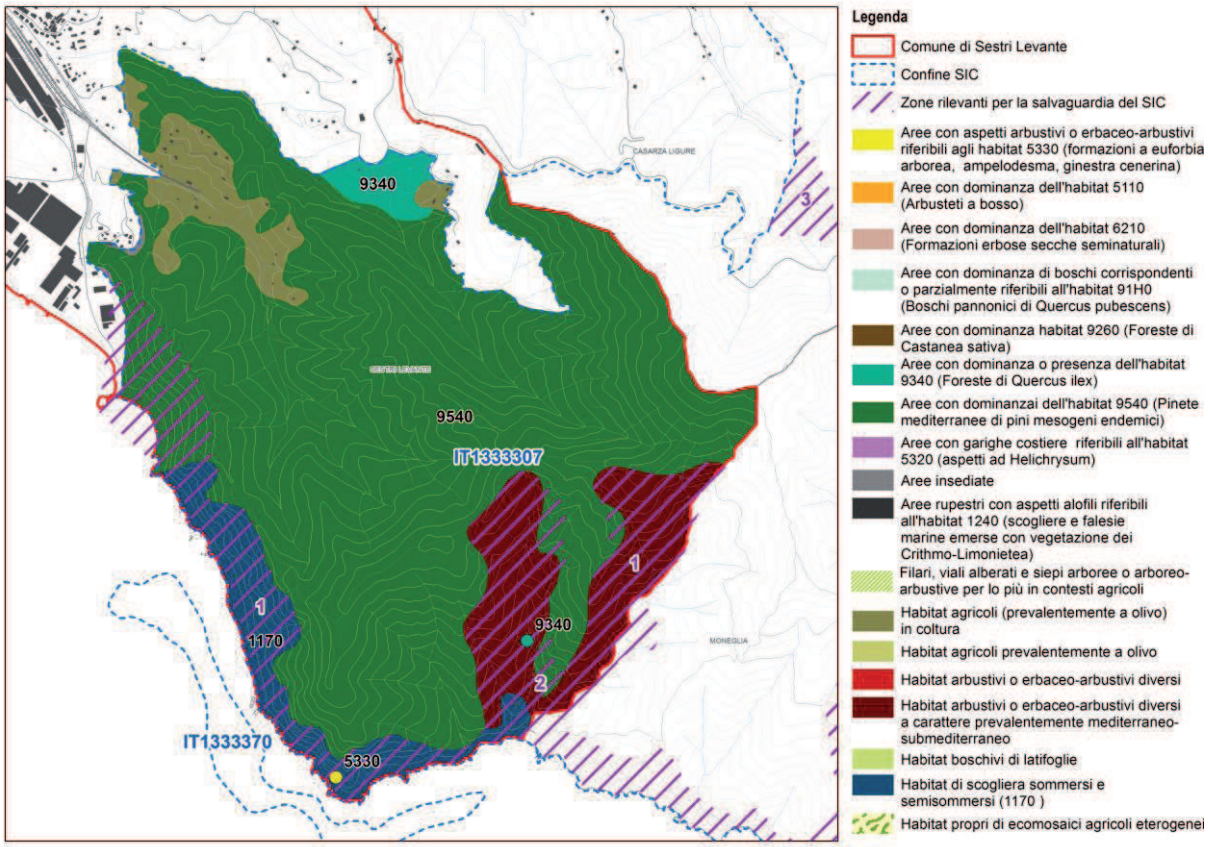
[4] DGR n. 1444 del 2 novembre 2009 ""Approvazione della rappresentazione cartografica degli habitat, delle specie ed altri elementi naturalistici rilevanti presenti sul territorio ligure".

[5] DGR n. 73 del 3 febbraio 2015 "Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ai sensi della L.R. 28/09".

[6] DGR n 1459 del 21 novembre 2014 "Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC marini liguri appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea"-Revisione post osservazione degli enti gestori, Ottobre 2014.

[7] DGR n. 1687 del 4 dicembre 2009 "Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria".

IT1333307 – Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio



Ente Gestore: Provincia di Genova

Piano di Gestione: No

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 1.308 ha, 410 dei quali ricadenti nel territorio comunale di Sestri Levante.

L'area è interessata da zone di crinale con forme a terrazzo ed aree di fondovalle con numerosi rii incassati. Il tratto costiero è costituito prevalentemente da una costa rocciosa con strutture tettoniche evidenti, intervallate da spiagge.

Secondo quanto riportato nel Formulario Natura 2000 il 60% del SIC è ineressato dalla presenza di boschi conifere, il 16% dall'habitat N08 (brughiere, boscaglie, macchia, garighe, frignaee), ed il 10% da foreste caducifoglie (N16). Tutti gli altri habitat presenti sono distribuiti su superfici inferiori al 10%.

Qualità e importanza

Il SIC è istituito a tutela di un promontorio relativamente integro, con pregevoli accostamenti fra aspetti a macchia ed estese pinete. Interessante è la presenza di piccole vallecole relativamente fresche e ricche di acqua in un contesto generalmente caldo ed arido, fatto che consente l'insediamento a ricche popolazioni di anfibi, rettili e uccelli.

Fra questi ultimi di notevole importanza è la presenza di rapaci (favoriti anche da habitat rupestri) e di numerosi migratori. Il sito ospita habitat e specie prioritari per la direttiva 92/43 CEE, vari endemitsmi, diverse specie in via di rarefazione ed altre protette da convenzioni/direttive internazionali. Nella parte più settentrionale, dove affiorano substrati ofiolitici, sono di notevole interesse formazioni peculiari dominate da *Buxus* e *Genista salzmannii*, proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'Allegato I della direttiva 92/43 CEE come habitat di interesse comunitario prioritario. Sono presenti anche i lepidotteri ninfa del Corbezzolo (*Charaxes jasius*) e *Gonepterix cleopatra* (specie indicatrici proposte dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II).

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti numerosi habitati di interesse comunitario, 5 dei quali prioritari. Il livello di conservazione degli habitat, così come il valore loro valore globale, non raggiunge mai l'eccellenza, attestandosi su livelli sufficienti

(C) o buoni (B), come indicato nella tabella seguente. L'unica eccezione è rappresentata dall'habitat 91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens*, per il quale il valore globale è valutato come eccellente.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
1170	Scogliere	B	B
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	C	C
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici	B	B
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	C	B
5110	Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)	B	B
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	B	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	C	B
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Stupenda fioritura di orchidee)	C	C
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C	C
6420*	Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche	C	C
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	C	C
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	B	C
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	C	C
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae, Salicion albae*)	C	B
91H0*	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	B	A
9260	Boschi di *Castanea sativa*	C	C
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	C	C

Specie di importanza comunitaria

Le specie riferite all'art. 4 della Direttiva Uccelli, censite all'interno del SIC sono:

- *Accipiter nisus*-Sparviere
- *Aegithalos caudatus*-Codibugnolo
- *Bubo bubo*-Gufo reale
- *Buteo buteo*-Poiana
- *Caprimulgus europaeus*-Succiacapre
- *Carduelis carduelis*-Cardellino
- *Carduelis chloris*-Verdone
- *Carduelis spinus*-Lucherino
- *Circaetus gallicus*-Biancone
- *Columba palumbus*-Colombaccio
- *Cuculus canorus*-Cuculo
- *Emberiza cia*-Zigolo muciatto
- *Emberiza hortulana*-Ortolano
- *Erithacos rubecula*-Pettirosso
- *Falco peregrinus*-Falco pellegrino
- *Falco tinnunculus*-Gheppio
- *Parus major*-Cinciallegra
- *Passer domesticus*-Passera europea
- *Passer montanus*-Passera mattugia
- *Phalacrocorax carbo*-Marangone
- *Phoenicurus ochruros*-Codirosso spazzacamino
- *Phoenicurus phoenicurus*-Codirosso
- *Phylloscopus collybita*-Luì piccolo
- *Phylloscopus trochilus*-Luì grosso
- *Picus viridis*-Picchio verde
- *Prunella collaris*-Sordone
- *Prunella modularis*-Passera scopaiola
- *Phyrrula phyrrula*-Ciuffolotto
- *Regulus ignicapillus*-Fiorrancino
- *Saxicola rubetra*-Stiaccino
- *Saxicola torquata*-Saltimpalo
- *Scolopax rusticola*-Beccaccia

- *Fringilla coelebs*-Fringuello
- *Fringilla montifringilla*-Peppola
- *Garrulus glandarius*-Ghiandaia
- *Hippolais polyglotta*-Canapino
- *Hirundo rustica*-Rondne comune
- *Jynx torquilla*-Torcicollo
- *Lanius collurio*-Averla piccola
- *Lanius senator*-Averla capirossa
- *Larus argentatus*-Gabbiano reale
- *Larus canus*-Gavina
- *Larus melanocephalus*-Gabbiano coralline
- *Larus ridibundus*-Gabbiano commune
- *Luscinia megarhynchos*-Usignolo
- *Monticola solitarius*-Passero solitario
- *Motacilla alba*-Ballerina bianca
- *Motacilla cinerea*-Ballerina gialla
- *Muscicapa striata*-Pigliamosche
- *Oriolus oriolus*-Rigogolo
- *Otus scops*-Assiolo
- *Parus ater*-Cincia mora
- *Parus caeruleus*-Cinciarella
- *Serinus serinus*-Verzellino
- *Sitta europaea*-Picchio muratore
- *Sterna sandvicensis*-Beccapesci
- *Streptopelia turtur*-Tortora
- *Strix aluco*-Allocco
- *Sturnus vulgaris*-Storno
- *Sylvia atricapilla*-Capinera
- *Sylvia cantillans*-Sterpazzolina
- *Sylvia communis*-Sterpazzola
- *Sylvia hortensis*-Bigia grossa
- *Sylvia melanocephala*-Occhiocotto
- *Sylvia undata*-Magnanina
- *Troglodytes troglodytes*-Scricciolo
- *Turdus iliacus*-Tordo sassello
- *Turdus merula*-Merlo
- *Turdus philomelos*-Tordo bottaccio
- *Turdus pilaris*-Cesena
- *Turdus viscivorus*-Tordela
- *Tito alba*-Barbagianni
- *Upupa epops*-Upupa

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel SIC sono le seguenti:

Pesci: *Barbus plebejus*-Barbo; *Telestes muticellu*-Vairone
Invertebrati: *Euplagia quadripunctaria*;
Anfibi: *Salamandrina perspicillata*

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Nella porzione di SIC ricadente entro i confini del Comune di Sestri Levante (circa 410 ha) sono state censite 7 diverse tipologie di habitat (indicate nella tabella successiva), 3 delle quali con dominanza o presenza di habitat di interesse comunitario. Le pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (con dominanza dell'habitat 9540) interessano 310 ha, corrispondenti a quasi il 76% della superficie di SIC nel Comune di Sestri Levante. Ben rappresentati sono anche gli habitat arbutivi o erbaceo-arbustivi (10,4%), gli habitat di scogliera sommersi e semisommersi (7%) e gli habitat agricoli in coltura (5,2%). Sono inoltre stati censiti due habitat puntuali:

- Aree con aspetti arbustivi o erbaceo-arbustivi riferibili agli habitat 5330 (formazioni a euforbia arborea, ampelodesma, ginestra cenerina), che si trova in corrispondenza dell'estrema punta meridionale del SIC, inserito all'interno di una più ampia zona identificata come habitat di scogliera sommersi e semisommersi (1170);
- Aree con dominanza o presenza dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex*), che si trova al margine centro orientale del sito, inserito in una più ampia zona identificata come habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo.

Da evidenziare come all'interno del sito, relativamente al territorio ricadente nel Comune di Sestri Levante, le aree insediate ed agricole occupino una porzione irrilevante del territorio, essendo entrambe distribuite su una superficie pari a circa lo 0,1% del SIC.

Habitat compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Aree con dominanzai dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici)	310	75,5
Aree con dominanza o presenza dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex*)	7	1,7
Habitat di scogliera sommersi e semisommersi (1170)	29	7
Habitat non compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)	0,6	0,1

Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura	21	5,2
Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo	43	10,4
Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei	0,4	0,1

Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito

All'interno della porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante sono state censite le seguenti zone rilevanti per la salvaguardia del Sito:

- Costa tra Punta Baffe e Punta Moneglia: vegetazione di rupe costiera e macchia mediterranea (Area 1)
- Corsi d'acqua verso il mare tra Punta Baffe e Punta Moneglia (Area 2)

Criticità e minacce

Di seguito si indicano le criticità rilevate per i soli habitat e le sole specie di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante.

- 1170-Scogliere:
  - Interventi di trasformazione del territorio
  - Presenza di discariche di rifiuti ed inquinamento delle acque
  - Locali fenomeni di degrado indotto dall'avifauna.
- 9340 – Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  - Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco
  - Frammentazione indotta da infrastrutture linerai
  - Incendi
  - Ridouzione e/o banalizzazione dell'habitat
  - Presenza di discariche di rifiuti
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
  - Incendi ripetuti e parassitosi
  - Presenza di discariche di rifiuti
  - Riduzione e/o banalizzazione degli aspetti a Pino d'Aleppo.
- Spece costiere di interesse comunitario (*Larus melanocephalus, Sterna sandvincensis*)
  - Disturbo antropico dovuto alla frequentazione delle scogliere per sport od altre attività
- *Euplagia quadripunctaria*
  - Scomparsa di boschi maturi
  - Scomparsa di ecomosaici ecotonali tra bosco, aree prative e corsi d'acqua.
- *Circaetus gallicus*
  - Disturbo antropico derivante dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata
  - Elettrocuzione, impatto con linee sospese.

Misure di conservazione previste sull'intera superficie del SIC

- Eradizazione di piante…nelle aree boscate (salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità);
- Trasformazione delle aree boscate ed alterazione del sottobosco;
- Forestazione artificale di aree aperte (prati, pascoli, incolti, ad eccezione dei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone).
- Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale, rilasciare alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha.

Misure di conservazione per singoli habitat

Di seguito si indicano le misure specifiche per i soli habitat di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante:

- 1170-Scogliere:
  - Garantire che eventuali interventi di trasformazione del territorio vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.

– Incentivare programmi di divulgazione ed educazione ambientali e la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
– Garantire il monitoraggio e l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.
– Garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive.

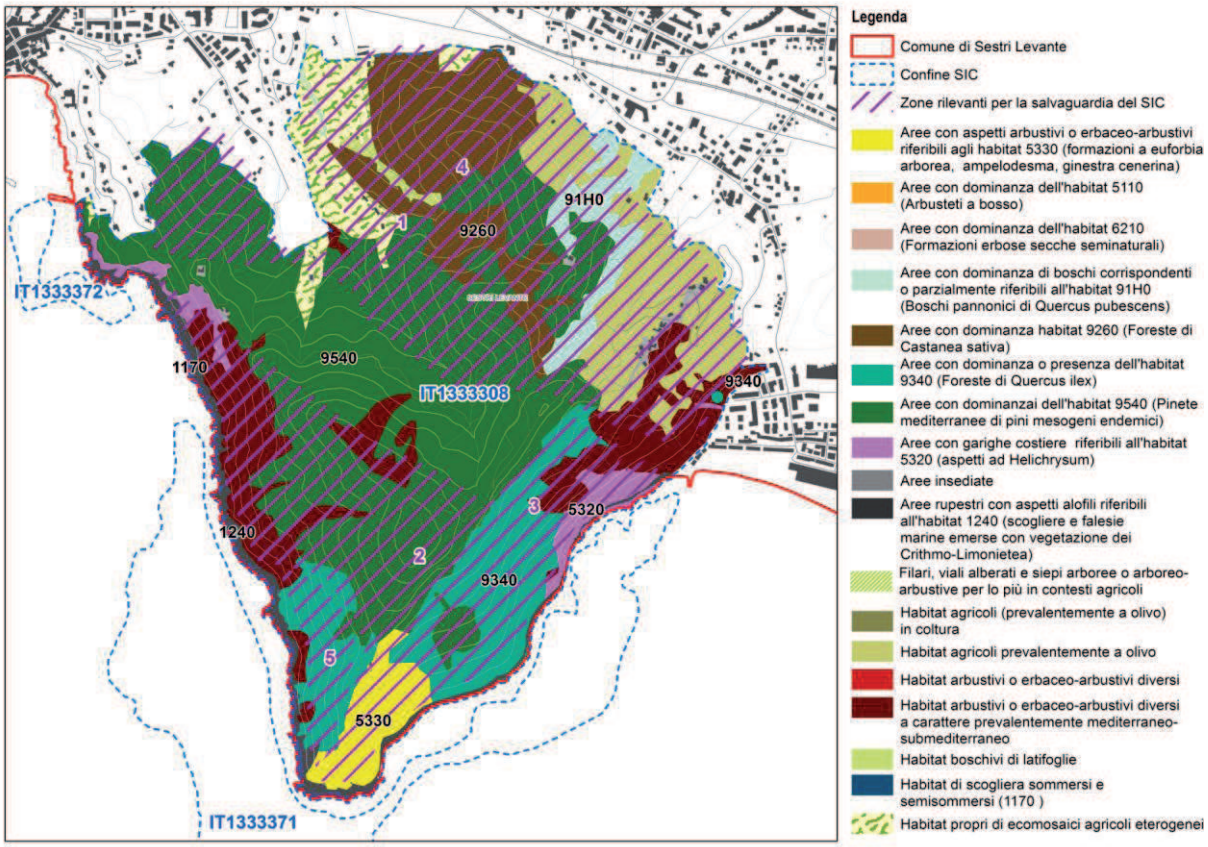
- 9340 – Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
  – Incentivare la corretta gestione dell'habitat favorendo la conversione dei cedui a fustaia, prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, favorendo la conversione dei boschi misti di leccio e pino marittimo all'habitat 9340;
  – Limitare la creazione di nuove infrastrutture lineari,
  – Mantenere e/o ripristinare l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco ed interventi che determino la frammentazione della copertura vegetale.
  – Garantire il controllo degli incendi
  – Garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
  – Recuperare le superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e/o altri insetti opportunisti;
  – Attuare misure per la prevenzioone e la lotta agli incendi e agli insetti opportunisti;
  – Incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare rovere, leccio e roverella) o, localmente pino d'Aleppo misto a latifoglie
  – selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia.
  – Garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
  – Mantenere le particelle riferibili a pineta a Pino d'Aleppo.

Misure di conservazione per le specie

Di seguito si indicano le misure specifiche per le specie di interesse comunitario legate agli habitat individuati nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante:

- Per le pecie faunistiche costiere (*Larus melanocephalus*, *Sterna sandvincensis*) dovranno essere attivate opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori.
- *Euplagia quadripunctaria*: per la tutela della specie dovranno essere redatti idonei piani di gestione forestale e previsti incentivi affinchè l'attività selvicolturale sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo una lettiera integra ed una buona quantità di biomassa in piedi e a terra. Dovrà essere mantenuta la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua, boschi ed aree aperte.
- *Circaetus gallicus*: dovrà essere limitao il disturbo antropico alle pareti rocciose interne al SIC e la regolamentazione di attività incidenti sulle pareti e sulle aree rupestri aperte. Dovranno inoltre essere previsti interventi sulle linee elettriche aeree per ridurre il rischio di elettrocuzione e colliszione con i cavi sospesi.

IT1333308 - Punta Manara



Ente Gestore: Provincia di Genova

Piano di Gestione: No

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 205 ha, interamente ricadenti nel territorio del Comune di Sestri Levante.

La fascia costiera si presenta rocciosa e bassa con tratti di spiaggia e strutture tettoniche evidenti. Affiorano terreni appartenenti all'unità del M. Gottero (torbiditi arenacee a cui seguono scisti zonati).
L'habitat più diffuso all'interno del Sito è quello delle brughiere, boscaglie, macchia, garighe, frignaee (N08), che ricopre il 30% dell'area totale, seguito da N17 (Foreste di conifere) e N19 (Boschi misti), presenti rispettivamente sul 20% e sul 18% dell'intero territorio.

Qualità e importanza

Promontorio prevalentemente arenaceo, con evidenti contrasti di vegetazione tra i versanti meridionali e settentrionali. Lungo la costa è presente una grotta marina. Il sito ospita habitat e specie prioritarie per la Direttiva Habitat. In buon stato di conservazione sono la macchia e il bosco di *Quercus ilex* e *Quercus suber*, specie, quest'ultima, relativamente rara e prossima al limite settentrionale. Significativa è la presenza di *Euphorbia biumbellata*, specie rara e al limite nord-orientale dell'areale. Numerose sono le specie di licheni considerate rare o in via di rarefazione a livello nazionale. Diverse sono le specie protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali e gli endemiti. La conformazione geografica del sito favorisce un suo utilizzo da parte di specie ornitiche nel corso delle migrazioni. Nel sito è presente *Gonepterix cleopatra*, specie indicatrice che è stata proposta dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato II della Direttiva Habitat. Il sito haanche un notevole valore paesaggistico che apporta un discreto flusso turistico.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti numerosi habitati di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari. Il livello di conservazione degli habitat, così come il valore loro valore globale, non raggiunge mai l'eccellenza, attestandosi su livelli sufficienti (C) o buoni (B), come indicato nella tabella seguente. L'unica eccezione è rappresentata dall'habitat 91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens*, per il quale il valore globale è valutato come eccellente.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
1170	Scogliere	B	B
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	B	B
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	C	C
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B	B
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Stupenda fioritura di orchidee)	-	-
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	B	C
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	B	B
91H0*	Boschi pannonici di *Quercus pubescens*	B	A
9260	Boschi di *Castanea sativa*	-	-
9330	Foreste di *Quercus suber*	C	B
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	B	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	C	C

Specie di importanza comunitaria

Le specie riferite all'art. 4 della Direttiva Uccelli, censite all'interno del SIC sono:

- *Aegithalos caudatus*-Codibugnolo
- *Bubo bubo*-Gufo reale
- *Caprimulgus europaeus*-Succiacapre
- *Carduelis carduelis*-Cardellino
- *Carduelis chloris*-Verdone
- *Circaetus gallicus*-Biancone
- *Columba palumbus*-Colombaccio
- *Cuculus canorus*-Cuculo
- *Emberiza hortulana*-Ortolano
- *Erithacos rubecula*-Pettirosso
- *Falco peregrinus*-Falco pellegrino
- *Falco tinnunculus*-Gheppio
- *Fringilla coelebs*-Fringuello
- *Garrulus glandarius*-Ghiandaia
- *Jynx torquilla*-Torcicollo
- *Lanius collurio*-Averla piccola
- *Larus argentatus*-Gabbiano reale
- *Larus melanocephalus*-Gabbiano coralline
- *Larus ridibundus-Gabbiano commune*
- *Monticola solitarius*-Passero solitario
- *Otus scops*-Assiolo
- *Parus caeruleus*-Cinciarella
- *Parus major*-Cinciallegra
- *Phylloscopus collybita*-Luì piccolo
- *Picus viridis*-Picchio verde
- *Prunella collaris*-Sordone
- *Prunella modularis*-Passera scopaiola
- *Phyrrula phyrrula*-Ciuffolotto
- *Regulus ignicapillus*-Fiorrancino
- *Serinus serinus*-Verzellino
- *Sitta europaea*-Picchio muratore
- *Sylvia atricapilla*-Capinera
- *Sylvia melanocephala*-Occhiocotto
- *Troglodytes troglodytes*-Scricciolo
- *Turdus merula*-Merlo
- *Turdus philomelos*-Tordo bottaccio
- *Upupa epops*-Upupa

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel SIC sono le seguenti:

Invertebrati: *Euplagia quadripunctaria*; *Lucanus cervus*

Anfibi: *Speleomantes strinatii*

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE

L'intera superficie del SIC ricade entro i confini del Comune di Sestri Levante. Secondo la carta degli habitat della Regione Liguria, all'interno del Sito sono presenti 14 diverse tipologie di habitat, 8 delle quali con dominanza o

presenza di habitat di interesse comunitario. Le pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (con dominanza dell'habitat 9540) interessano 83 ha, corrispondenti a quasi il 41% della superficie del SIC. Ben rappresentati sono anche gli habitat forestali a *Castanea sativa* (9260) e quelli a *Quercus ilex* (9340), entrambi presenti quasi sull'11% del territorio. Tra gli habitat non compresi nell'Allegato I della Direttiva Habitat prevalgono (11%) gli "Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo". E' inoltre stato censito un habitat puntuale:

- Aree con dominanza o presenza dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex*), che si trova al margine centro orientale del sito, inserito in una più ampia zona identificata come habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo.

Da evidenziare come all'interno del sito le aree insediate occupino una porzione irrilevante del territorio, essendo distribuite su una superficie pari a circa lo 0,6% del SIC.

Habitat compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Aree con aspetti arbustivi o erbaceo-arbustivi riferibili agli habitat 5330 (formazioni a euforbia arborea, ampelodesma, ginestra cenerina)	6,2	3,0
Aree con dominanza di boschi corrispondenti o parzialmente riferibili all'habitat 91H0 (Boschi pannonici di *Quercus pubescens*)	6,1	3,0
Aree con dominanza habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*)	21,7	10,6
Aree con dominanza o presenza dell'habitat 9340 (Foreste di *Quercus ilex*)	22,4	10,9
Aree con dominanzai dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici)	83,0	40,5
Aree con garighe costiere riferibili all'habitat 5320 (aspetti ad Helichrysum)	4,4	2,2
Aree rupestri con aspetti alofili riferibili all'habitat 1240 (scogliere e falesie marine emerse con vegetazione dei Crithmo-Limonietea)	4,9	2,4
Habitat di scogliera sommersi e semisommersi (1170)	2	1
Habitat non compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)	1,2	0,6
Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo più in contesti agricoli	0,4	0,2
Habitat agricoli prevalentemente a olivo	18,9	9,2
Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo	22,5	11,0
Habitat boschivi di latifoglie	0,9	0,5
Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei	10,2	5,0

Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito

All'interno del SIC sono state censite le seguenti zone rilevanti per la salvaguardia del Sito:

- Aree a prati sfalciabili, zone prative e arbusteti presso il Colle della Madonnetta (Area 1)
- Falesie rocciose sul versante meridionale del promontorio (Area 2)
- Aree ecotonali presso monte Ginestra e C. Mandrelli (Area 3)
- Boschi misti presso il Colle della Madonnetta (Area 4)
- Lecceta sul versante sud-ovest di Mte Castello (Area 5)

Criticità e minacce

Di seguito si indicano le criticità rilevate per i soli habitat e le sole specie di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante.

- Habitat costieri (1170-Scogliere e 1240-Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp endemici):
  - Interventi di trasformazione del territorio
  - Presenza di discariche di rifiuti ed inquinamento delle acque
  - Locali fenomeni di degrado indotto dall'avifauna (soprattutto gabbiano reale)
  - Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta.
- 6210–Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-*

Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)
– Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali
– Incendi ripetuti
– Presenza di discariche di rifiuti
– Interventi di trasformazione del territorio
– Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat.

- 6220– Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
  – Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali
  – Incendi ripetuti
  – Presenza di discariche di rifiuti
  – Interventi di trasformazione del territorio
  – Locali fenomeni di degrado indotto dal cinghiale.
- 5320-Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere e 5330-Arbusteti termomediterranei e pre-desertici
  – Incendi ripetuti
  – Presenza di discariche di rifiuti
  – Interventi di trasformazione del territorio
  – Evoluzione naturale della vegetazione
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
  – Disturbo antropico derivante da sport e attività ricreative all'aria aperta
  – Interventi di trasformazione del territorio
- 91H0-Boschi pannonici di *Quercus pubescens*
  – Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco
  – Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat
  – Locali fenomeni di degrado dovuti alla presenza di ungulati selvatici (soprattutto cinghiale).
- 9260 – Foreste di *Castanea sativa*
  – Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco
  – Abbandono di attività di gestione dei castagneti.
- 9330 – Foreste di *Quercus suber*
  – Incendi ripetuti
  – Riduzione dell'habitat
  – Distruzione diretta di esemplari.
- 9340 – Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
  – Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco
  – Frammentazione indotta da infrastrutture lineari
  – Riduzione e/o banalizzazione dell'habitat
  – Incendi ripetuti
  – Presenza di discariche di rifiuti.
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
  – Incendi ripetuti e parassitosi
  – Discariche di rifiuti
  – Specie vegetali esotiche invasive
- Specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (*Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*)
  – Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali
  – Incenti
  – Fenomeni di degrado indotti da uccelli marini (soprattutto gabbiano reale)
- Specie riferibili ad ambienti rupestri (*Falco peregrinus, Bubo bubo*)
  – Disturbo antropico derivante dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata
  – Elettrocuzione, impatto con linee sospese.
- *Lucanus cervus*
  – Scomparsa di boschi maturi, riduzione di necromassa in piedi ed al suolo
  – Incendi
- *Euplagia quadripunctaria*
  – Scomparsa di boschi maturi

– Scomparsa di ecomosaici ecotonali tra bosco, aree prative e corsi d'acqua.

- *Circaetus gallicus*
  – Disturbo nei siti riproduttivi
  – Elettrocuzione, impatto con linee sospese
  – Pressione antropica sui contingenti migratori.
- *Speleomantes strinatii*
  – Scomparsa di ecomosaici ecotonali tra bosco, aree prative e corsi d'acqua.

Misure di conservazione previste sull'intera superficie del SIC

- Eradizazione di piante…nelle aree boscate (salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità);
- Trasformazione delle aree boscate ed alterazione del sottobosco;
- Forestazione artificale di aree aperte (prati, pascoli, incolti, ad eccezione dei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone).
- Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale, rilasciare alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha.

Misure di conservazione per gli habitat

- Habitat costieri (1170 e 1240):
  – Garantire che eventuali interventi di trasformazione del territorio vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.
  – Incentivare programmi di divulgazione ed educazione ambientali e la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
  – Garantire il monitoraggio e l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.
  – Garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive.
- Habitat riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (6210, 6220, 5320, 5330):
  – Prevedere interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione che vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre essere individuate le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione;
  – Garantire il controllo degli incendi;
  – Garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
  – Prevedere che eventuali interventi di trasformazione del territorio vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.
  – .Attivare specifici programmi di gestione e conservazione dell'habitat mediante:
  – sfalcio e/o pascolo programmato con un numero limitato di capi (asini, capre, pecore)
  – mantenimento rigoroso delle tessere che presentano interessanti popolazioni di orchidee
  – decespugliamento selettivo delle piante legnose
  – interventi di diradamento della macchia mediterranea, previo monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione.
  – Prevedere interventi attivi e azioni di sensibilizzazione
  – Garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.
  – Per l'habitat 5330 prevedere che eventuali interventi di trasformazione del teritorio vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica.
- Habitat riferibili ad ambienti rupestri (8220):
  – Provvedere al monitoraggio dell'habitat al fine di individuare eventuali incidenze e di conseguenza provvedere al mantenimento dello stesso in buon stato di conservazione
  – Garantire che eventuali interventi di trasformazione del territorio vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.
- Habitat riferibili ad ambienti forestali (91H0, 9260, 9330, 9340, 9540):
  – incentivare la corretta gestione dell'habitat **91H0**, garantendo inoltre che l'attività di selvicoltura sia svolta favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e la tutela degli alberi vetusti e del legno morto.
  – Garantire che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat 91H0 in buono stato di conservazione mediante:
    - Incremento, attraverso latifogliamento o tagli selettivi delle pinete a pino marittimo, in misura di almeno 30% delle pinete o dei boschi misti con pino marittimo riferibili potenzialmente al bosco di roverella;

- limitazioni alla realizzazione di infrastrutture lineari al fine di evitare la frammentazione delle tessere boschive
- effettuazione di abbattimenti esclusivamente in caso in cui siano accertate situazioni di pericolo per la incolumità delle persone e delle cose;
- operazioni di bonifica successive al passaggio del fuoco
- raccolta di ghiande per la produzione di materiale vivaistico da impiegare in interventi nel SIC e nelle zone confinanti;
- eliminazione di eventuali individui di *Pinus pinaster* attaccati da *Matsucoccus feytaudii* ed altri eventuali interventi di lotta fitosanitaria con mezzi ecologicamente compatibili;
- diradamenti selettivi per la diffusione della roverella al fine di convertire gradualmente parte dei castagneti e degli ostrieti in fustaie miste a dominanza di *Quercus pubescens*.

– Garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di controllo.
– Incentivare la corretta gestione dell'habitat **9260**, garantendo che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di Castanea sativa, ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo:
- turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna;
- l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat.

– Favorire il miglioramento dei castagneti abbandonati, in particolare attraverso la conversione dei boschi cedui in fustaia.
– Garantire il controllo degli incendi.
– Garantire che l'attività selvicolturale nell'habitat **9330** sia volta al mantenimento degli esemplari di *Quercus suber*. Dovranno inoltre essere previsti tagli selettivi a favore di *Quercus suber* ed eventuali azioni di ripopolamento.
– incentivare la corretta gestione dell'habitat **9340**, garantendo che l'attività di selvicoltura sia svolta:
- favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea e tutelando gli alberi vetusti e il legno morto;
- favorendo lo sviluppo di situazioni miste con altre latifoglie (in particolare roverella, orniello, carpino) e arbusti della macchia (*Arbutus unedo*, *Viburnum tinus*, *Phillyrea latifolia*, *Pistacia terebinthus*…) e con avviamento alla fustaia disetanea di almeno 10% della superficie attuale;
- prevedendo l'apertura di radure su superfici limitate, appositamente progettate per la conservazione di aspetti di transizione ed ecotonali (macchia, gariga e prati aridi) per la fauna.

– Limitare la creazione di nuove infrastrutture lineari
– Garantire che venga mantenuto e/o ripristinato l'habitat in buono stato di conservazione, evitando ripuliture non programmate e non selettive del sottobosco e interventi che determinino eccessiva frammentazione della copertura vegetale.
– Garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
– Per l'habitat 9540 dovranno essere incentivati il recupero delle superfici devatate da incendi e/o cocciniglia e l'attuazione di misure preventive.
– Incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (rovere, leccio e roverella) o Pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante:
- Utilizzazione del soprassuolo
- Latifogliamento
- Spalcatura degli individui di Pino marittimo rilasciati fino a 2-2,5 m di altezza
- Salvaguardia degli individui di leccio, orniello, roverella, viburno, lillatro, corbezzolo, ciliegio…
- Eliminazione delle piante malformate con problemi di deperienza e fitopatie in atto
- Riduzione dello strato arbustivo solo per eliminare specie invasive

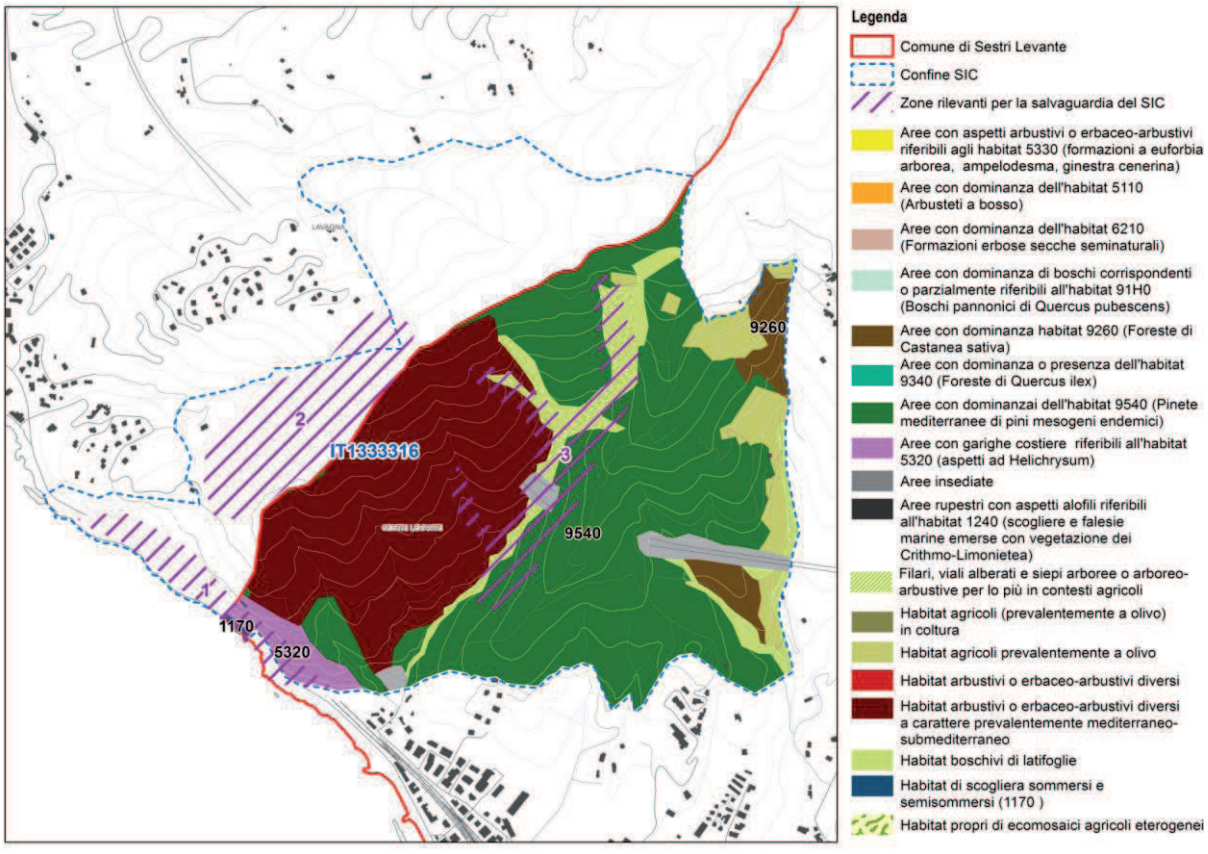
– Selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia.
– Eradicazione degli esemplari di specie alloctone invasive eventualmente presenti.

Misure di conservazione per le specie

- Per le specie faunistiche costiere (*Larus melanocephalus*) dovranno essere attivate opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori.
- Per le specie faunistiche riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (*Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*) dovrà essere garantito che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati (es. pascolo controllato); dovranno essere intraprese azioni per il controllo degli incendi e per limitare il contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.

- Per le specie faunistiche riferibili ad ambienti rupestri (*Falco peregrinus* e *Bubo bubo*) si dovrà garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico a tutte le pareti rocciose interne al SIC considerate sede di nidificazione o di potenziale nidificazione ed attuare interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.
- Per le specie faunistiche riferibili ad ambienti forestali (*Lucanus cervus*) si dovrà garantire che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. Dovrà essere garantito inoltre il controllo degli incendi.
- *Euplagia quadripunctaria*: per la tutela della specie dovranno essere redatti idonei piani di gestione forestale e previsti incentivi affinchè l'attività selvicolturale sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo una lettiera integra ed una buona quantità di biomassa in piedi e a terra. Dovrà essere mantenuta la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua, boschi ed aree aperte.
- *Circaetus gallicus*: dovrà essere limitao il disturbo antropico alle aree idonee alla nidificazione. Dovranno inoltre essere previsti interventi sulle linee elettriche aeree per ridurre il rischio di elettrocuzione e colliszione con i cavi sospesi.
- *Speleomantes strinatii:* garantire che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicuirno il mantenimento della connessione tra boschi, prati e corsi d'acqua

IT1333316 – Rocche di Sant'Anna-Valle del Fico



Ente Gestore: Provincia di Genova

Piano di Gestione: No

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 127 ha, 88 dei quali ricadenti nel territorio comunale di Sestri Levante.

L'area è stata istituita a tutela della zona di versante e della fascia costiera: la costa è rocciosa e bassa, con strutture tettoniche evidenti. Affiorano formazioni riconducibili all'unità del M. Gottero comprendenti ardesie e facies siltoso arenacea.
Secondo quanto riportato nel Formulario Natura 2000 il 60% del SIC è ineressato dalla presenza di boschi conifere (N17) su una superficie complessiva pari al 50% del totale, ben rappresetato è ache l'habitat N08 (brughiere, boscaglie, macchia, garighe, frignaee), presente sul 30% della superficie. Tutti gli altri habitat si estendono su superfici pari o inferiori al 10% del totale.

Qualità e importanza

L'interesse del sito deriva dalla presenza, in prossimità del mare, di elementi floristici relativamente orofili (seppur sempre mediterranei). Accanto ad habitat relativamente aridi sono presenti vallecole fresche, importanti per l'insediamento di popolazioni di anfibi e uccelli. Il sito ha anche importanza dal punto di vista storico architettonico. Sono presenti alcune specie licheniche in via di rarefazione, endemiti e specie protette da convenzioni/direttive internazionali.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti numerosi habitati di interesse comunitario, 4 dei quali prioritari. Il livello di conservazione degli habitat, così come il valore loro valore globale, non raggiunge mai l'eccellenza, attestandosi su livelli sufficienti (C) o buoni (B), come indicato nella tabella seguente.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
1170	Scogliere	C	C
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici	C	C
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	C	B
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	B	B
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile *dell'Alysso-Sedion albi*	B	B
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Stupenda fioritura di orchidee)	C	C
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	C	C
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	B	B
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e Fraxinus excelsior (*Alno-Padion*, *Alnion incanae, Salicion albae*)	C	B
9260	Boschi di *Castanea sativa*	B	C
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	C	C

Specie di importanza comunitaria

Le specie riferite all'art. 4 della Direttiva Uccelli, censite all'interno del SIC sono:

- *Aegithalos caudatus*-Codibugnolo
- *Carduelis carduelis*-Cardellino
- *Carduelis chloris*-Verdone
- *Cuculus canorus*-Cuculo
- *Egretta garzetta*-Garzetta
- *Erithacos rubecula*-Pettirosso
- *Fringilla coelebs*-Fringuello
- *Hippolais polyglotta*-Canapino
- *Parus ater*-Cincia mora
- *Parus caeruleus*-Cinciarella
- *Parus major*-Cinciallegra
- *Phoenicurus ochruros*-Codirosso spazzacamino
- *Phylloscopus collybita*-Luì piccolo
- *Regulus ignicapillus*-Fiorrancino
- *Serinus serinus*-Verzellino
- *Sterna sandvicensis*-Beccapesci

- *Jynx torquilla*-Torcicollo
- *Larus argentatus*-Gabbiano reale
- *Larus ridibundus*-Gabbiano commune
- *Luscinia megarhynchos*-Usignolo
- *Monticola solitarius*-Passero solitario
- *Otus scops*-Assiolo
- *Sylvia atricapilla*-Capinera
- *Sylvia melanocephala*-Occhiocotto
- *Sylvia undata*-Magnanina
- *Troglodytes troglodytes*-Scricciolo
- *Turdus merula*-Merlo
- *Turdus philomelos*-Tordo bottaccio

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel SIC sono le seguenti:

Invertebrati: *Cerambyx cerdo*; *Lucanus cervus*

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Nella porzione di SIC ricadente entro i confini del Comune di Sestri Levante (circa 88 ha) sono state censite 8 diverse tipologie di habitat, 4 delle quali con dominanza o presenza di habitat di interesse comunitario. Le pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (con dominanza dell'habitat 9540) interessano 42 ha, corrispondenti al 48% della superficie di SIC nel Comune di Sestri Levante. Ben rappresentati sono anche gli habitat arbutivi o erbaceo-arbustivi (31%) , e gli habitat boschivi di latifoglie (7,5%).

Habitat compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Aree con dominanza habitat 9260 (Foreste di *Castanea sativa*)	3,1	3,6
Aree con dominanzai dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici)	42,4	48,1
Aree con garighe costiere riferibili all'habitat 5320 (aspetti ad *Helichrysum*)	2,1	2,4
Habitat di scogliera sommersi e semisommersi (1170)	0,1	0,1
Habitat non compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43		
Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)	2,2	2,5
Habitat agricoli prevalentemente a olivo	4,5	5,1
Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo	27	30,6
Habitat boschivi di latifoglie	6,6	7,5

Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito

All'interno del SIC, nella porzione ricadente nel territorio comunale di Sestri Levante, sono state censite le seguenti zone rilevanti per la salvaguardia del Sito:

- Costa presso S. Anna (Area 1)
- Versante ovest Rocche di S. Anna (Area 3)

Criticità e minacce

Di seguito si indicano le criticità rilevate per i soli habitat e le sole specie di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante.

- 1170 – Scolgiere
  - – Interventi di trasformazione del territorio
  - – Presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque
  - – Locali fenomeni di degrado indotto da uccelli marini (soprattutto gabbiano
- 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
  - – Incendi
  - – Presenza di discariche di rifiuti
  - – Trasformazione del territorio
  - – Evoluzione naturale della vegetazione.
- 9260-Foreste di *Castanea sativa*
  - – Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco
  - – Abbandono di attività di gestione dei castagneti.

- 9540-Pinete mediterranee e pini mesogeni endemici
  – Incendi ripetuti e parassitosi
- *Sterna sandvincensis*
  – Disturbo antropico dovuto alla frequentazione delle scogliere per sport od altre attività
- *Lucanus cervus e Cerambyx cerdo*
  – Scomparsa di boschi maturi, riduzione di necromassa in piedi ed al suolo
- *Egretta garzetta*
  – Pressione antropica sui contingenti migratori.

Misure di conservazione previste sull'intera superficie del SIC

- Eradizazione di piante…nelle aree boscate (salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità);
- Trasformazione delle aree boscate ed alterazione del sottobosco;
- Forestazione artificale di aree aperte (prati, pascoli, incolti, ad eccezione dei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone).
- Effettuare ripopolamenti in natura se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente
- Pascolo superio re a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale, rilasciare alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha.

Misure di conservazione per gli habitat

Di seguito si indicano le misure specifiche per i soli habitat di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante:

- Habitat costieri (1170):
  – Garantire che eventuali interventi di trasformazione del territorio vengano effettuati garantendo il buono stato di conservazione dell'habitat.
  – Incentivare programmi di divulgazione ed educazione ambientali e la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
  – Garantire il monitoraggio e l'eventuale contenimento degli effetti di degrado sugli habitat derivanti dalla presenza di gabbiani reali.
  – Garantire il controllo e la limitazione al disturbo antropico derivato da attività ludico-sportive.
- Habitat riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (5320):
  – Garantire il controllo degli incendi;
  – Garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.
  – Prevedere che eventuali interventi di trasformazione del teritorio vengano effettuati solo per la sicurezza pubblica.
  – Prevedere che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante contenimento delle specie legnose concorrente ed eventuale eliminazione degli esemplari più giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.
- Habitat riferibili ad ambienti forestali (9260, 9540):
  – Incentivare la corretta gestione dell'habitat 9260, garantendo che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di Castanea sativa, ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo:
    - turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna;
    - l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat.
  – Favorire il miglioramento dei castagneti abbandonati, in particolare attraverso la conversione dei boschi cedui in fustaia.
  – Per l'habitat 9540 dovranno essere incentivati il recupero delle superfici devatate da incendi e/o cocciniglia e l'attuazione di misure preventive.
  – Incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (rovere, leccio e roverella) o Pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante:
    - Utilizzazione del soprassuolo

- Latifogliamento
- Evoluzione orientata

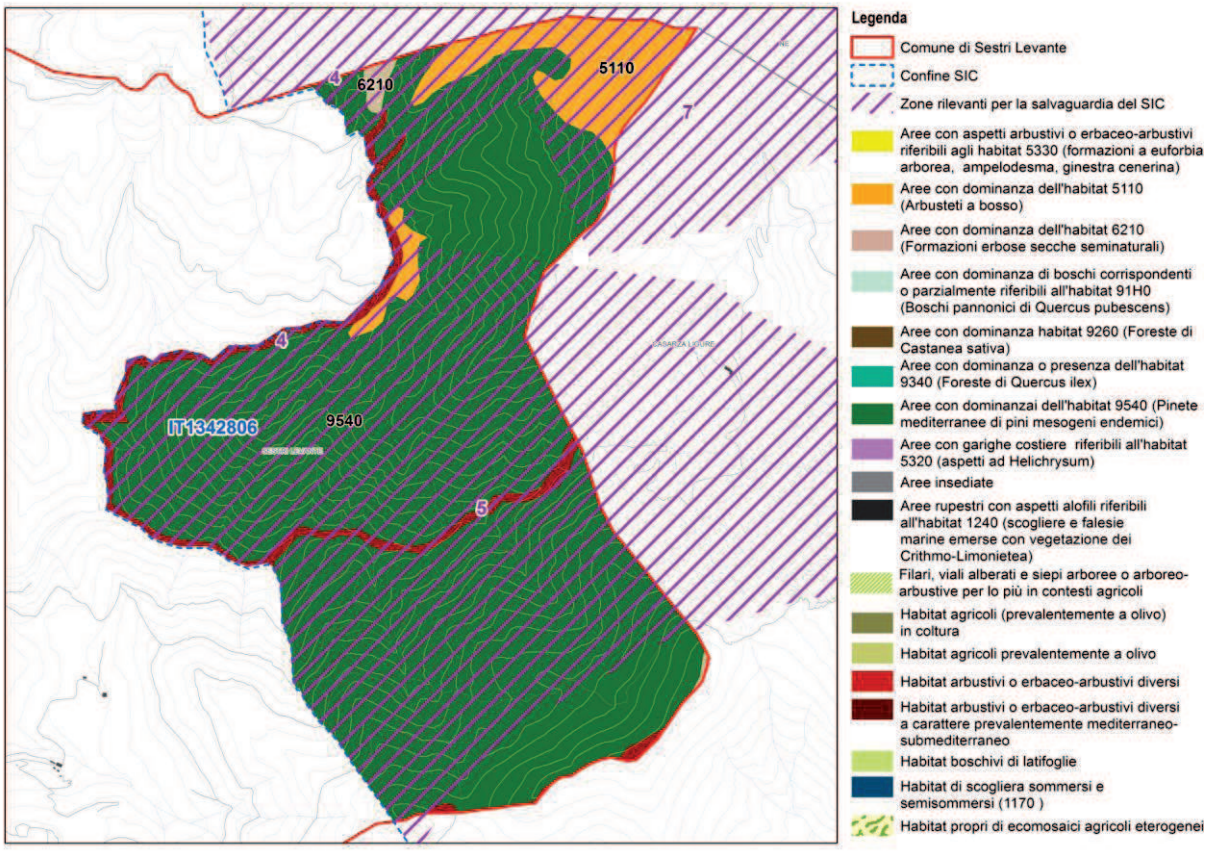
– Selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia.
– Garantire la sorveglianza atta a far rispettare le normative vigenti in materia di abbandono di rifiuti.

Misure di conservazione per le specie

Di seguito si indicano le misure specifiche per le specie di interesse comunitario legate agli habitat individuati nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante:

- Per le specie faunistiche costiere (*Sterna sandvincensis*) dovranno essere attivate opportune regolamentazioni atte ad evitare l'eccessivo disturbo agli individui svernanti e migratori.
- Per le specie faunistiche riferibili ad ambienti forestali (*Lucanus cervus e Carambyx cerdo*) si dovrà garantire che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.
- *Egretta garzetta*: dovrà essere previsto il monitoraggio e la valutazione delle attività potenzialmente impattanti sui contingenti migratori che interessano il SIC.

IT1342806 – Monte Verruga - Monte Zenone - Roccagrande - Monte Pu



Ente Gestore: Regione Liguria

Piano di Gestione: In preparazione

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 3.757 ha, 207 dei quali ricadenti nel Comune di Sestri Levante.
L'area è costituita da una zona di versante con presenza di culminazioni e di aree di fondovalle. In tutta l'area sono

presenti estesi affioramenti rocciosi; ad est del M. Roccagrande si trovano zone umide situate in zone pianeggianti ed orlate da terrazzi. In quest'area affiorano terreni calcarei ed ofiolitici. Nello stagno di Rocca Grande si segnalano resti archeologici risalenti all'olocene.
Il 60% del territorio è interessato dalla presenza dell'habitat N08 "brughiere, boscaglie, macchia, garighe, frignaee" ed 20% dall'habiat N09 "Praterie aride e steppe". Tutti gli altri habitat sono presenti su superfici ridotte, inferiori al 5% dell'estensione totale.

Qualità e importanza

Il substrato, prevalentemente ofiolitico, permette il ristagno di acqua negli avvallamenti e la formazione di piccoli stagni con habitat e specie di notevole interesse floristico e faunistico. Alcuni habitat, con caratteri di unicità (formazioni a *Buxus* e *Genista salzmanni*) sono stati proposti dalla Regione Liguria come prioritari per l'inserimento nell'All. I della Direttiva Habitat. Nello stagno di Rocca Grande si segnalano resti archeologici risalenti all'Olocene. Il sito ospita, oltre a specie e habitat prioritari della Direttiva 92/43, un gran numero di taxa protetti ai sensi di direttive/convenzioni internazionali ed endemiti di particolare rilevanza.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti numerosi habitati di interesse comunitario, 3 dei quali prioritari. Il livello di conservazione degli habitat, così come il valore loro valore globale, non raggiunge mai l'eccellenza, attestandosi su livelli sufficienti (C) o buoni (B), come indicato nella tabella seguente.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	-	-
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	-	-
4030	Lande secche europee	B	B
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	B	B
5110	Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)	B	B
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	B	B
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*		
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*Stupenda fioritura di orchidee)	B	B
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)	-	-
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	-	-
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	B	B
7230	Torbiere basse alcaline	C	B
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	B	B
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	B	B
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	B	B
9110	Faggeti del *Luzulo-Fagetum*	B	B
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	-	-
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e Fraxinus excelsior (*Alno-Padion*, *Alnion incanae, Salicion albae*)	B	B
9260	Boschi di *Castanea sativa*	B	C

9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	C	B
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	C	C

Specie di importanza comunitaria

Le specie riferite all'art. 4 della Direttiva Uccelli, censite all'interno del SIC sono:

- *Accipiter nisus*-Sparviere
- *Aegithalos caudatus*-Codibugnolo
- *Alauda arvensis*-Allodola
- *Alectoris rufa*-Pernice rossa
- *Anthus campestris*-Calandro
- *Anthus pratensis*-Pispola
- *Anthus spinoletta*-Spioncello alpino
- *Buteo buteo*-Poiana
- *Caprimulgus europaeus*-Succiacapre
- *Carduelis canabina*-Fanello
- *Carduelis carduelis*-Cardellino
- *Carduelis chloris*-Verdone
- *Carduelis spinus*-Lucherino
- *Certhia brachydactyla*-Rampichino
- *Circus cyaneus*-Albanella reale
- *Columba palumbus*-Colombaccio
- *Corvus corone*-Cornacchia
- *Cuculus canorus*-Cuculo
- *Dendrocopos major*-Picchio nero
- *Emberiza cia*-Zigolo muciatto
- *Emberiza cirlus*-Zigolo nero
- *Emberiza hortulana*-Ortolano
- *Erithacos rubecula*-Pettirosso
- *Falco peregrinus*-Falco pellegrino
- *Falco tinnunculus*-Gheppio
- *Fringilla coelebs*-Fringuello
- *Fringilla montifringilla*-Peppola
- *Garrulus glandarius*-Ghiandaia
- *Hippolais polyglotta*-Canapino
- *Jynx torquilla*-Torcicollo
- *Lanius collurio*-Averla piccola
- *Lanius senator*-Averla capirossa
- *Lullula arborea*-Tottavilla
- *Luscinia megarhynchos*-Usignolo
- *Miliaria calandra*-Strillozzo
- *Monticola saxatilis*-Codirossone
- *Motacilla alba*-Ballerina bianca
- *Motacilla cinerea*-Ballerina gialla
- *Oenanthe oenanthe*-Culbianco
- *Parus ater*-Cincia mora
- *Parus caeruleus*-Cinciarella
- *Parus cristatus*-Cincia dal ciuffo
- *Parus major*-Cinciallegra
- *Parus palustris*-Cincia bigia
- *Phoenicurus ochruros*-Codirosso spazzacamino
- *Phoenicurus phoenicurus*-Codirosso
- *Phylloscopus bonelli*-Luì bianco
- *Phylloscopus collybita*-Luì piccolo
- *Phylloscopus trochilus*-Luì grosso
- *Picus viridis*-Picchio verde
- *Prunella collaris*-Sordone
- *Prunella modularis*-Passera scopaiola
- *Phyrrula phyrrula*-Ciuffolotto
- *Regulus ignicapillus*-Fiorrancino
- *Regulus regulus*-Regolo
- *Saxicola rubetra*-Stiaccino
- *Saxicola torquata*-Saltimpalo
- *Scolopax rusticola*-Beccaccia
- *Serinus serinus*-Verzellino
- *Sitta europaea*-Picchio muratore
- *Streptopelia turtur*-Tortora
- *Strix aluco*-Allocco
- *Sturnus vulgaris*-Storno
- *Sylvia atricapilla*-Capinera
- *Sylvia cantillans*-Sterpazzolina
- *Sylvia communis*-Sterpazzola
- *Troglodytes troglodytes*-Scricciolo
- *Turdus merula*-Merlo
- *Turdus philomelos*-Tordo bottaccio
- *Turdus pilaris*-Cesena
- *Turdus viscivorus-Tordela*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel SIC sono le seguenti:

Mammiferi: *Canis lupus* (Lupo); *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore); *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore)

Invertebrati: *Euplagia quadripunctaria*; *Lucanus cervus*

Anfibi: *Bombina pachipus*, *Speleomantes strinatii, Triturus carnifex*

Piante*: Galdiolus palustris*

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Nella porzione di SIC ricadente entro i confini del Comune di Sestri levante sono state censite 6 diverse tipologie di habitat, 5 delle quali con dominanza o presenza di habitat di interesse comunitario. Le pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (con dominanza dell'habitat 9540) interessano 183 ha, corrispondenti poco più dell'88% della superficie di SIC nel Comune di Sestri Levante.

Habitat compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Aree con dominanza dell'habitat 5110 (Arbusteti a bosso)	14,8	7,2
Aree con dominanza dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali)	1	0,5
Aree con dominanzai dell'habitat 9540 (Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici)	182,5	88,3
Habitat non compresi nell'Allegato I della Direttiva 92/43	**Sup (ha)**	**%**
Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi	8,4	4,1

Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito

All'interno del SIC, nella porzione ricadente nel territorio comunale di Sestri Levante, sono state censite le seguenti zone rilevanti per la salvaguardia del Sito:

- Zona umida di costa Bianca e acquiferi affluenti del Gromolo (Area 4)
- Valle del T Gromolo fra il M Roccagrande e Valle di Boeno (Area 5)
- Prati e arbusteti, zone umide ed aride del comprensorio Zenone-Roccagrande (Area 7)

Criticità e minacce

Di seguito si indicano le criticità rilevate per i soli habitat e le sole specie di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante.

- 5110 - Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)
  – Evoluzione naturale della vegetazione
- 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*importanti siti d'orchidee)
  – Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali
  – Scorretta gestione dell'attività di pascolo (sovrapascolo)
  – Locali fenomeni di degrado indotti da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale)
- 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
  – Incendi ripetuti e parassitosi
- Specie riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (*Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*)
  – Scorretta gestione dell'attività di pascolo (sovrapascolo)
  – Evoluzione naturale della vegetazione e/o abbandono dei sistemi pastorali
  – Incendi
- *Lucanus cervus*
  – Scomparsa di boschi maturi , scomparsa di legno marcescente in piedi o a terra
- *Canis lupus*
  – Bracconaggio
  – Riduzione della disponibilità di prede
- *Euplagia quadripunctuaria*
  – Scomparsa di boschi maturi;
  – Scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua
- *Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Nyctalus noctula, N. leisleri*
  – Disturbo antropico in particolare nei siti di rifugio estivo e svernamento
  – Alterazione degli ambienti ipogei e superficiali e disturbo antropico.
- *Circus cyaneus*
  – Pressione antropica sui contingenti migratori

Misure di conservazione previste sull'intera superficie del SIC

- Eradizazione di piante…nelle aree boscate (salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità);
- Trasformazione delle aree boscate ed alterazione del sottobosco;
- Forestazione artificale di aree aperte (prati, pascoli, incolti, ad eccezione dei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone).
- Effettuare ripopolamenti in natura se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente
- Pascolo superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale, rilasciare alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha.
- Utilizzare dissuasori per gli ungulati.
- Prevenzione degli incendi attraverso il miglioramento dell'assetto vegetazionale e delle infrastrutture esistenti, nonché attivazione di un sistema di allerta precoce.

Misure di conservazione per gli habitat

Di seguito si indicano le misure specifiche per i soli habitat di interesse comunitario presenti nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante:

- Habitat riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (6210, 5110):
  - Prevedere che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Si raccomanda in particolare che le azioni di contenimento delle specie nemorali vengano programmate ciclicamente, con tagli a carico degli individui maggiormente sviluppati e con estirpazione degli individui giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.
  - Per l'habitat 6210 procedere all'individuazione delle eventuali tessere che presentino importanti fioriture di orchidee che saranno rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione.
  - L'attività di pascolo dovrà essere condotta in modo da
    - Incentivare la recinzione dei pascoli in parcelle utili alla programmazione dell'attività zootecnica
    - Limitare i fenomeni di eutrofizzazione
    - Realizzare abberveratoi con tipologie rurali tradizionali
    - Limitare la concimazioni delle superfici ad aree circoscritte.
  - Garantire il controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario tramite opportuini piani faunistici di controllo.
- Habitat riferibili ad ambienti forestali (9540):
  - Incentivare il recupero delle superfici devastate da incendi e/o cocciniglia e l'attuazione di misure preventive.
  - Incentivare la riduzione graduale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (rovere, leccio e roverella) o Pino d'Aleppo misto a latifoglie mediante:
    - Utilizzazione del soprassuolo
    - Latifogliamento
    - Evoluzione orientata
  - Selezionare, a fini conservativi, particelle di ridotta superficie caratterizzate da formazioni o nuclei relitti in stato di non particolare sofferenza e/o con significativa presenza di individui resistenti alla cocciniglia.

Misure di conservazione per le specie

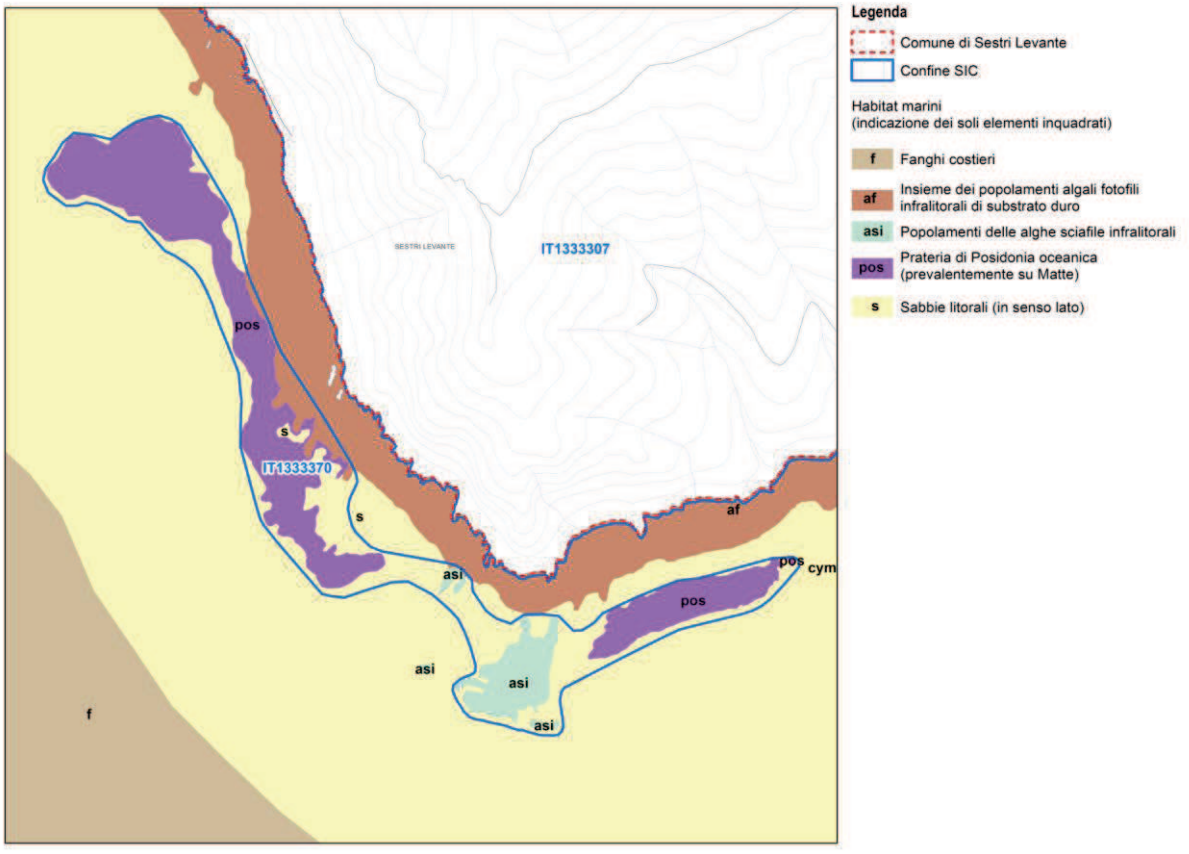
Di seguito si indicano le misure specifiche per le specie di interesse comunitario legate agli habitat individuati nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sestri Levante:

- Per le specie faunistiche riferibili a lande, macchie, garighe e praterie (*Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lullula alrborea, Anthus campestris*) il pascolo dovrà essere condotto in modo ecosostenibile (es. rotazione nell'utilizzo delle aree prative, per evitare il sovra pascolo e limitare i fenomeni di eutrofizzazione. Gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione dovranno essere effettuati con sfalcio programmato e taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o con altri metodi sostenibili e controllati. Dovranno essere previste inoltre azioni di sensibilizzazione.
- Per le specie faunistiche riferibili ad ambienti forestali (*Lucanus cervus*) si dovrà garantire che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età,

non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.

- *Canis lupus*: per la tutela della specie è previsto il controllo del bracconaggio ed il mantenimento in buono stato di conservazione della popolazione di ungulati.
- *Euplagia quadripunctaria:* l'attività di selvicoltura deve essere svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. Eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, devono assicurare il mantenimento della la naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.
- Chirotteri (*Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros, Nyctalus noctula, N. leisleri*): dovranno essere effettuati il controllo e la limitazione dell'attività speleologicaeventuali interventi, inoltre i progetti e le attività che interessano ambienti ipogei devono essere attuati al di fuori del periodo riproduttivo e/o di svernamento, evitando di utilizzare prodotti chimici tossici all'interno o in prossimità di tali siti.
- *Circus cyaneus*: monitoraggio e valutazione delle attività potenzialmente impattani sui contingenti migratori che interessano il SIC.

IT1333370 – Fondali di Punta Baffe



Ente Gestore: Regione Liguria

Piano di Gestione: No

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 24 ha, nell'area marina a fronte del SIC "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio".

L'area è interessata dalla presenza di prateria di Posidonia estremamente discontinua e diversificata con zone a

matte morta e fondi a sabbia grossolana. La varietà di ambienti è ulteriormente arricchita dalla presenza di habitat di substrato duro verso la costa e di alcuni affioramenti rocciosi più a largo.

Qualità e importanza

Il sito ha particolare importanza per le praterie a Posidonia (habitat di interesse prioritario) su sabbia e, nella parte occidentale, su matte. La presenza, verso riva, di formazioni di Posidonia miste a comunità tipiche di blocchi rocciosi franati, e, verso il largo, di alcuni affioramenti rocciosi, aumenta il livello di biodiversità. Di notevole interesse è la presenza di *Pinna nobilis*, specie indicatrice attualmente molto rara, proposta dalla Regione Liguria per un suo inserimento nell'allegato II. Nel sito sono presenti *Spongia agaricina* e *Spongia officinalis*, specie minacciate dall'eccessivo prelievo, che sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato V.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, di cui uno (Praterie di Posidonia) identificato anche come habitat prioritario. Il livello di conservazione degli habitat, così come il valore loro valore globale, non raggiunge mai l'eccellenza, attestandosi su livelli sufficienti (C) o buoni (B), come indicato nella tabella seguente.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	B	B
1120*	Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	B	B
1170	Scogliere	B	C

Specie di importanza comunitaria

Il Formulario Natura 2000 non indica la presenza di alcuna specie inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat o riferita all'art. 4 della Direttiva Uccelli, ma segnala la presenza di queste altre importanti specie faunistiche:

Pesci:

Hippocampus hippocampus; *Hippocampus ranulosus*; *Symphodus melanocercus*; *Syngnathus typhle*.

Invertebrati:

Pinna nobilis; *Spongia agaricina*; *Spongia officinalis*

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Il SIC è localizzato nelle acque territoriali poste a fronte di Punta Baffe, ad una distanza massima di circa 450 m dalla costa.

Dai dati riportati nella carta degli habitat marini (2009) risulta che all'interno del SIC sono presenti le seguenti tipologie di habitat:

- Insieme dei popolamenti algali fotofili infralitorali di substrato duro (1,1 ha)
- Popolamenti delle alghe sciafile infralitorali (2,2 ha)
- Prateria di *Posidonia oceanica* (prevalentemente su Matte) (12,4 ha)
- Sabbie litorali (in senso lato) (8,4 ha)

Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito

Non definite per i SIC marini

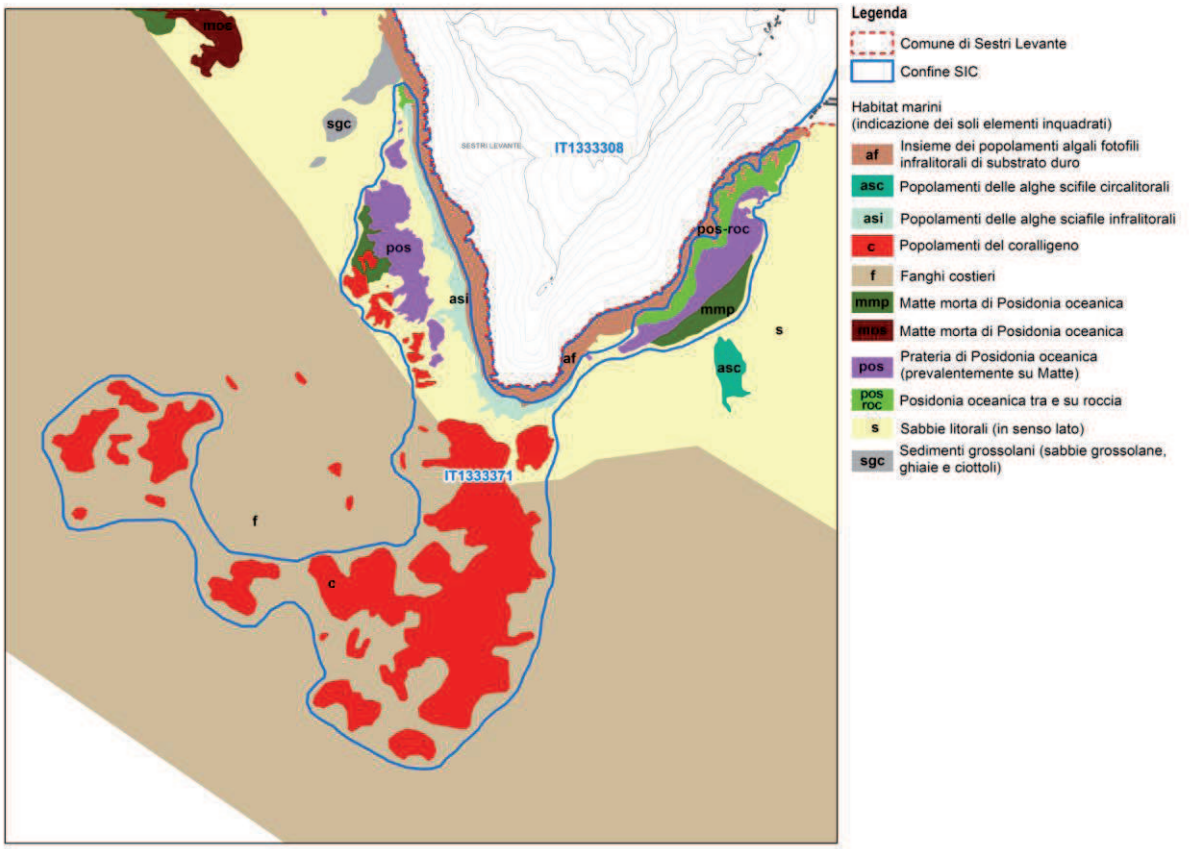
Criticità e minacce

- 1120- Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*) e 1170-Scogliere
  – Attrezzi da pesca

Misure di conservazione per gli habitat

- Habitat 1120:
  – Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli e/o opere deterrenti
- Habitat 1170:
  – Attività propedeutiche di studio
  – Monitoraggio sesennale sulla presenza di attrezzi di pesca abbandonati e sul relativo impatto sull'habitat
  – Divieto di pesca a strascico anche in aree con profondità superiore ai 50 m
  – Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli e/o opere deterrenti
  – Educazione e sensibilizzazione verso pescatori professionisti e dilettanti.

IT1333371 – Fondali di Punta Manara



Ente Gestore: Regione Liguria

Piano di Gestione: No

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 148 ha, nell'area marina a fronte del "Punta Manara".

L'area è interessata dalla presenza di prateria di Posidonia impiantata su matte e su sabbia. Sulle rocce sommerse della Punta si etende un ricco Coralligeno con varie specie di gorgonie. A levante della prateria si estende una zona a *Cymodocea*.

Qualità e importanza

Il sito presenta una interessante prateria a Posidonia (habitat di interesse prioritario) che si estende su sabbia e su "matte", in alcuni punti essa confina con massi e siti rocciosi che presentano aspetti di Coralligeno (habitat proposto come prioritario dalla Regione Liguria) di notevole valore. Nel sito sono presenti *Spongia agaricina*, *Spongia officinalis*, *Spondylus gaederopus*, specie in rapido corso di rarefazione a causa dell'eccessivo prelievo e che sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inserimento nell'allegato V.
Esemplari della specie pelagica *Tursiops truncatus* sono stati avvistati occasionalmente entro i limiti del sito.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, di cui uno (Praterie di Posidonia) identificato anche come habitat prioritario. Tutti gli habitat hanno un livello di conservazione ed un valore loro valore globale "buono.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	B	B
1120*	Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	B	B
1170	Scogliere	B	B

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel SIC sono le seguenti:

Mammiferi:

Tursiops truncatus-Tursiope

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Il SIC è localizzato nelle acque territoriali poste a fronte di Punta Manara, ad una distanza massima di circa 1,5 km dalla costa.

Dai dati riportati nella carta degli habitat marini (2009) risulta che all'interno del SIC sono presenti le seguenti tipologie di habitat:

- Insieme dei popolamenti algali fotofili infralitorali di substrato duro (3,1 ha)
- Popolamenti delle alghe sciafile infralitorali (4,4 ha)
- Popolamenti del coralligeno (50,8 ha)
- Fanghi costieri (50,9 ha)
- Matte morte di Posidonia oceanica (3,9 ha)
- Prateria di *Posidonia oceanica* (prevalentemente su Matte) (12 ha)
- *Posidonia oceanica* tra e su roccia (3,6 ha)
- Sabbie litorali (in senso lato) (19,3 ha)

Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito

Non definite per i SIC marini

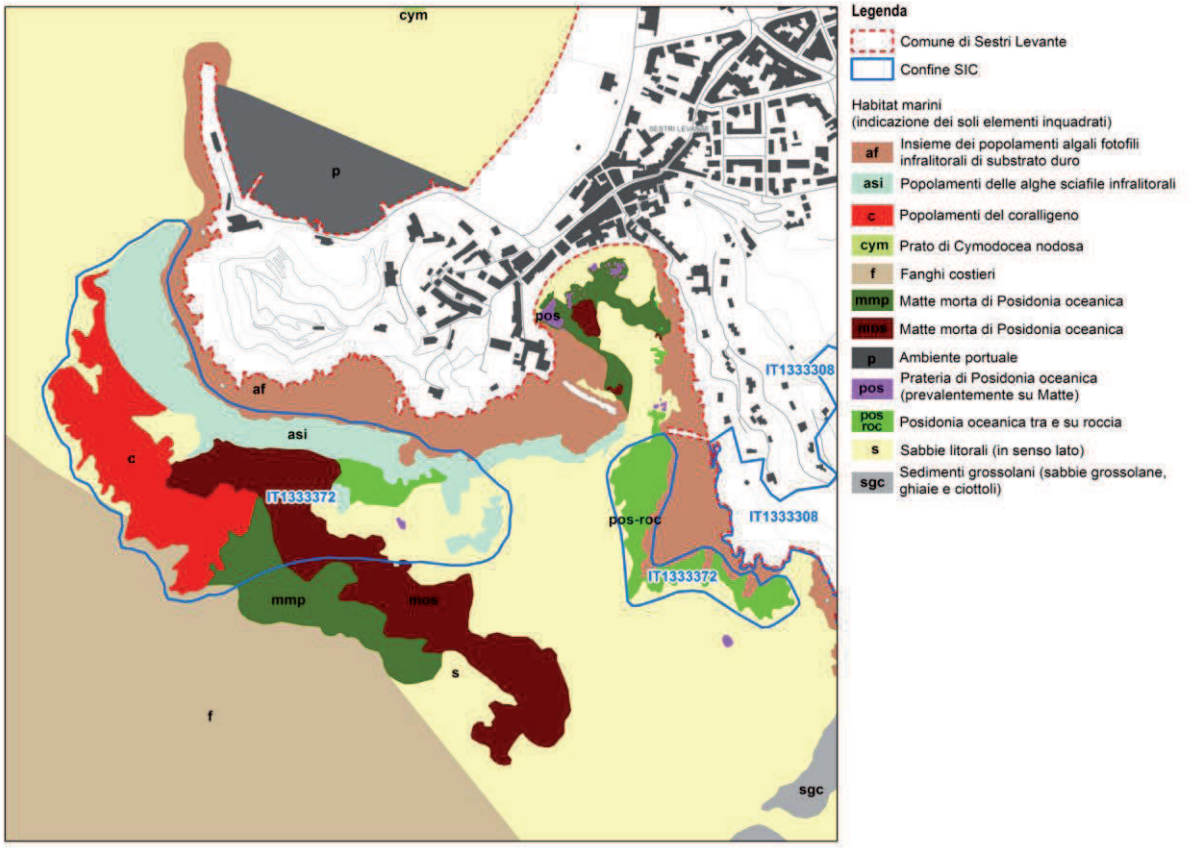
Criticità e minacce

- 1120- Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
  - Attrezzi da pesca
  - Ripascimenti delle spiagge
  - Ancoraggi e ormeggi
- 1170-Scogliere
  - Attrezzi da pesca
  - Ancoraggi e ormeggi

Misure di conservazione per gli habitat

- Habitat 1120:
  - Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli e/o opere deterrenti
  - Stima dei nuovi profili di spiaggia al fine di valutare possibili interazioni dirette;
  - Divieto di ripascimenti che prevedono la sovrapposizione tra il nuovo profilo di spiaggia o eventuali aree marine di reperimento del materiale e gli habitat sensibili
  - Valutazione fisico-chimica del sedimento utilizzato per il ripascimento che devono rispettare gli standard qualitativi previsti dalla DGR n.1446 del 2 novembre 2009 "Aggiornamento ed integrazione dei criteri generali da osservarsi nella progettazione degli interventi di ripascimento stagionali".
  - Divieto di realizzazione di nuovi ormeggi per la nautica da diporto nelle aree occupate da habitat sensibilii
  - Regolamentazione dell'ancoraggio delle unità navali
- Habitat 1170:
  - Monitoraggio sesennale sulla presenza di attrezzi di pesca abbandonati e sul relativo impatto sull'habitat
  - Divieto di pesca a strascico anche in aree con profondità superiore ai 50 m
  - Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli e/o opere deterrenti
  - Educazione e sensibilizzazione verso pescatori professionisti e dilettanti.
  - Ottimizzazione delle zone di fonda dei porti commerciali eventualmente interessate da habitat sensibili
  - Riconversione delle aree destinate all'ormeggio ricadenti in habitat sensibili con sistemi compatibili con la loro salvaguardia.
  - Realizzazione di siti di ormeggio specifici e compatibili per lo stazionamento delle imbarcazioni di appoggio al turismo subacqueo e alla pesca ricreativa

IT1333372 – Fondali di Punta Sestri



Ente Gestore: Regione Liguria

Piano di Gestione: No

Descrizione del Sito

Il sito si estende su una superficie di circa 29 ha, a fronte di Punta Sestri

L'area è interessata dalla presenza di prateria di Posidonia adiacenti e frammiste a formazioni rocciose, che al di sotto del limite inferiore della prateria costituiscono popolamenti del Coralligeno.

Qualità e importanza

Il sito è caratterizzato da una prateria a Posidonia (habitat prioritario) di piccola estensione che confina con le formazioni a Cymodocea e con zone rocciose. Di notevole interesse è il fatto che l'habitat della prateria a Posidonia penetra nel Golfo di Levante fino a meno di un metro di profondità.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat priotario)

Nel Sito sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, di cui uno (Praterie di Posidonia) identificato anche come habitat prioritario. Tutti gli habitat hanno un livello di conservazione ed un valore loro valore globale "buono.

Cod	Nome	Conservazione	Valore Globale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	B	B
1120*	Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	B	B
1170	Scogliere	B	B

Specie di importanza comunitaria

Il Formulario Natura 2000 non indica la presenza di alcuna specie inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat o riferita all'art. 4 della Direttiva Uccelli, ma segnala la presenza di queste altre importanti specie faunistiche:

Pesci:

Symphodus cinereu; Symphodus ocellatus; *Symphodus rostratus; Symphodus tinca; Syngnathus typhle*.

IL SIC NEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE
Il SIC è localizzato nelle acque territoriali poste a fronte di Punta Sestri, ad una distanza massima di circa 400 m dalla costa. Dai dati riportati nella carta degli habitat marini (2009) risulta che all'interno del SIC sono presenti le seguenti tipologie di habitat: ▪ Insieme dei popolamenti algali fotofili infralitorali di substrato duro (1,6 ha) ▪ Popolamenti delle alghe sciafile infralitorali (7 ha) ▪ Popolamenti del coralligeno (6,3 ha) ▪ Fanghi costieri (0,7 ha) ▪ Matte morte di *Posidonia oceanica* (1 ha) ▪ Formazioni a mosaico di *Posidonia oceanica* viva e Matte morta (3,6 ha) ▪ Prateria di *Posidonia oceanica* (prevalentemente su Matte) (0,02 ha) ▪ *Posidonia oceanica* tra e su roccia (3,2 ha) ▪ Sabbie litorali (in senso lato) (5,8 ha)
Zone rilevanti per la salvaguardia del Sito
Non definite per i SIC marini
Criticità e minacce
▪ 1120- Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*) – Attrezzi da pesca – Ancoraggi e ormeggi ▪ 1170-Scogliere – Attrezzi da pesca
Misure di conservazione per gli habitat
▪ Habitat 1120: – Attività propedeutiche di studio – Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli e/o opere deterrenti – Divieto di realizzazione di nuovi ormeggi per la nautica da diporto nelle aree occupate da habitat sensibilii – Regolamentazione dell'ancoraggio delle unità navali ▪ Habitat 1170**:** – Attività propedeutiche di studio – Monitoraggio sesennale sulla presenza di attrezzi di pesca abbandonati e sul relativo impatto sull'habitat – Divieto di pesca a strascico anche in aree con profondità superiore ai 50 m – Lotta allo strascico abusivo attraverso controlli e/o opere deterrenti – Educazione e sensibilizzazione verso pescatori professionisti e dilettanti.



IL PIANO URBANISTICO COMUNALE
SCHEMA DI PROGETTO DI PUC

ufficiodelpiano@comune.sestri-levante.ge.it